

## OGGI RICEVONO IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

COGNOME	NOME	PADRINO/MADRINA
CAPACCHIONE	ARIANNA	Casamassima Carlotta
CELLAMARE	PIERLUIGI	Giacomantonio Daniela
CURCI	FRANCESCO	Tisci Francesca
DAMATO	FLAVIO	Delia Michele
DARGENIO	FERDINANDO	Visaggio Giovanni
DATTEO	MARCO	Datteo Maria Nunzia
DI TERLIZZI	ROCCO	Valente Aniello
DIAFERIO	FRANCESCO PIO	Terrone Francesco
DIBENEDETTO	ALESSIO	Garofalo Loredana
DISTASI	ALESSANDRO	Distasi Alessandro
DISTASI	RAFFAELLA	Balestrucci Ludovica
DISTASO	CINZIA	Disalvo Samanta
FERARRA	GIUSY MARIA CARMEN	Pezzolla Loretta
FERRERI	NICOLE ANNA PIA	Lacerenza Antonio
FRASCOLLA	DOMENICO	Dipaola Ottavia
FRASCOLLA	NICOLE	Frascolla Miriam
GALASSO	VITANTONIO EMANUEL	Ditrani Gianluca
GIAMMARRUSTO	PAOLO	Di Benedetto Mauro
GORGOLIONE	GABRIELLA	Gorgoglione Alessandro
LA DAGA	MARIA PIA FLORICA	Alicino Cristina
LOGOLUSO	FERDINANDO PIO	Riontino Giuseppe
MANSELLA	TERESA	Fortunato Giuseppina
MASTRODONATO	PAOLA	Camporeale Annalisa
MASTROMAURO	MONICA	Piazzolla Emanuela Elena
MORRA	SAMUELE	Palmieri Alessandro
PALUMBO	LUCA	Demichele Vito
PATRUNO	NICOLAS	Patruno Marianna
PAVALUCA	STEFAN GABRIEL	D'Addato Paolo
PISTILLO	MICHELA	Ricco Amalia
RENNA	GABRIELLA	De Candia Marilena
RENNA	SOFIA	Renna Giuliana
RICCO	ALESSANDRA	Giordano Carmela
RICCO	DANIEL ANTONIO	Penza Giuseppina Rosaria
RICCOTELLI	SEBASTIANO	Riccotelli Francesco
SCARDIGNO	ILARIA	Leoni Maria Rosa
STELLA	FRANCESCO	Acquafredda Angela
VENETO	FABIANO	Sarcina Michela
NASCA	ISABELLA	Barile Lucia

## PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

Chi ti ascolta, Gesù, percepisce la differenza: insegna come uno che ha autorità non come i dotti, i maestri di turno. Questi si sono costruiti sulla saggezza e sulle sentenze di chi li ha preceduti e quindi citano continuamente detti e regole di vita messi insieme con lo studio. Tu, Gesù, parli per esperienza, un'esperienza unica, impareggiabile. Sì, tu conosci il Padre come nessun altro, attraverso un rapporto indissolubile che ti unisce da sempre a lui. Ed è a questa relazione che attingi le parole che ne rivelano il volto,

le parole che disegnano il mondo nuovo che sei venuto ad inaugurare, le parole che si traducono in gesti di bontà, di liberazione, di guarigione, di misericordia. Nelle tue parole c'è la forza dell'amore, un amore limpido, totale, un amore offerto, fino in fondo. Ecco, Gesù, la differenza! È la si nota ancor di più nello scontro con il male, con tutto ciò che imprigiona, corrompe, inquina la nostra esistenza. È in quel frangente che appare la potenza della tua Parola, semplice e risoluta.

## Calendario avvio anno pastorale 2023-2024

### Con lo stile di Gesù per incontrare il mondo

Siamo chiamati a focalizzarci "non su "che cosa il mondo deve cambiare per avvicinarsi alla Chiesa", ma su "che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo". (CEI, Si avvicinò e camminava con loro. Linee guida per la fase sapienziale del cammino sinodale in Italia, p. 11).

#### SETTEMBRE

<b>4 Lunedì</b>	19,30	Incontro del Consiglio Pastorale e Consiglio affari Economici
<b>7 Giovedì</b>	19,30	Incontro ministri straordinari della Comunione
<b>8 Venerdì</b>	18,00	Trasferimento effigie Addolorata – Inizio settenario e S. Messa
	20,00	Incontro catechisti
<b>9 Sabato</b>	20,00	Festa cresimati in oratorio
<b>11 Lunedì</b>	20,00	Inizio iscrizioni catechismo
<b>15 Venerdì</b>		Festa dell'Addolorata – SS. Messe 9 - 19
<b>16 Sabato</b>	19,00	Incontro giovanissimi e post-cresima
<b>18 Lunedì</b>	18,00	Trasferimento effigie SS. Medici in Chiesa Madre
		Inizio novena e S. Messa
<b>22 Venerdì</b>	20,00	Incontro catechisti
<b>26 Martedì</b>		Festa SS. Medici
		SS. Messe 9,00 – 19,00

#### OTTOBRE

<b>2 Lunedì</b>	9,00	S. Messa chiesa S. Giuseppe e inizio adorazione ogni lunedì
<b>3 Martedì</b>	20,00	Itinerario formativo adulti e gruppi famiglie
<b>5 Giovedì</b>	20,00	Sii saggio e sarai felice. Itinerario biblico sul libro del Siracide.
<b>7 Sabato</b>	16,30	Veglia genitori e ragazzi per inizio anno catechistico
<b>15 Domenica</b>	17,00	Incontro Gruppo Fidanzati



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 36  
3 SETTEMBRE 2023

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).



“QUESTO NON TI ACCADRÀ MAI”.  
Matteo 16,22

## La sequela di Gesù

La «via della croce» è un tema caro alla teologia spirituale e fa parte della catechesi cristiana. La liturgia della Parola di questa domenica propone alcuni testi che aiutano ad approfondire il senso della «croce» come prezzo della fedeltà.

L'intonazione è data dal testo di Matteo (vangelo), dove sono riportate le parole di Gesù sul destino del Figlio dell'uomo e le condizioni della sequela per i discepoli di ogni tempo. Il cristiano può così divenire «sacrificio» gradito a Dio, come esorta Paolo nella seconda lettura tratta dalla Lettera ai Romani.

Questo motivo viene anticipato e preparato dal testo di Geremia (prima lettura), il profeta che nella tradizione ebraica è diventato il prototipo del giusto perseguitato.

## L’AFFONDO DI ZUPPI

### “Accogliere i profughi per costruire il futuro Il governo non parli di emergenza servono lucidità e integrazione”

Intervista a Matteo Zuppi, a cura di Domenico Agasso di Giuseppe Savagnone

«Come si fa a definire “emergenziale” la questione migratoria? Fa parte della storia recente e dell’attualità d’Italia ormai da lungo tempo. E sarà così per anni. Bisogna predisporre prima possibile un sistema strutturato di assistenza e integrazione per affrontare finalmente le criticità con lucidità ed efficacia. Rendendole un’opportunità». Ricordandosi sempre che «l’accoglienza non è un pericolo: è aprirsi al futuro». Parola del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna. Il porporato sottoscrive le riflessioni espresse dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Meeting di Ci a Rimini: «I muri sono solo uno strumento ingannevole per cercare di nascondere i problemi».

**Eminenza, il Capo dello Stato ha rivelato che nel suo studio tiene «il disegno del ragazzino annegato con la pagella nera**

giacca»...

«Innanzitutto vorrei ringraziare il Presidente, perché ha pronunciato un discorso di grande respiro e umanità. Mattarella ci ricorda le nobili prospettive che devono orientare l’azione politica e sociale, oltre che il pensiero comune. Per quanto riguarda la realtà migratoria, è necessario puntualizzare un concetto cruciale: ci sono momenti di maggiore pressione, ma questo è un fenomeno che non è emergenziale. Come si fa a definirlo emergenziale?».

#### Per quale motivo?

«Perché non lo è da anni, decenni ormai. E non lo sarà per anni, considerando i disequilibri, la demografia, le scarse ed episodiche risposte messe in campo finora. Non sono liberi di restare e nemmeno di partire! La migrazione fa parte della storia e dell’attualità d’Italia, ormai da lungo tempo. Se si continua a tentare di

gestirla con la concezione dell’emergenza non basta, saremo sempre in balia e vittime dell’agitazione e della paura, oltre che spettatori di tragedie del mare inaccettabili».

#### Qual è la via da seguire?

«Momenti drammatici e dinamiche complesse saranno sempre da mettere in conto, purtroppo, ma se noi riusciamo presto a impostare un piano strutturale che parta dal governo e coinvolga tutti gli interlocutori attivi nell’accoglienza e nell’integrazione di quanti arrivano in Italia - chiedendo all’Ue di assumersi le proprie responsabilità - potremo essere più pronti ad affrontarli in modo costruttivo. Altrimenti avremo l’impressione di svuotare l’oceano con le mani. Certo, è una sfida enorme, epocale, ma proprio per questo non possiamo più “derubricarla” a emergenza, altrimenti non ci avvicineremo mai a una soluzione. È

## Intervista al Cardinale Matteo Zuppi

●●● urgente trasformare l'emergenza in piano d'azione, per predisporre finalmente meccanismi strutturati, a livello italiano e anche europeo».

### Suggerimenti concreti?

«Dobbiamo uscire dalla logica limitata ai Cas (Centri di accoglienza straordinaria), occorre investire analogamente tanto anche sui Sai (Sistema accoglienza integrazione). E serve anche garantire all'interno dei Cas vari servizi fondamentali - come l'informazione legale e il sostegno psicologico - perché altrimenti diventano solo tremendi parcheggi, peraltro già pieni. In più in questo modo si continua a creare clandestinità, perché non si sa più dove e come collocare queste persone, che invece potrebbero intraprendere percorsi di integrazione con i Sai. Così potremo rendere le emergenze opportunistiche. E guidare meglio i flussi, che non sono solo una complicazione numerica, cioè di "quanti ce ne servono"».

### Quali sono gli altri aspetti?

«Si pongono i temi della casa, del lavoro, della scuola. Questi percorsi devono funzionare in modo efficace, e non con tempi eterni e procedure che diventano dei labirinti che aumentano l'incertezza, e quindi la clandestinità. E la litigiosità, come quella tra alcuni sindacati. E anche la paura da parte dei cittadini, che avvertono come una presenza ulteriormente minacciosa tutte quelle persone proprio perché "parcheggiate" malamente. Poi, siamo chiamati a passare da un'idea di sicurezza a un'idea di sviluppo».

### Che cosa intende?

«Rispondere alla richiesta di manodopera. Il governo con saggezza ha aumentato il numero di ingressi di lavoratori consentiti, e probabilmente ne serviranno ancora di più, se vogliamo guardare a un avvenire all'altezza dei problemi. Le tante pratiche di permessi devono essere snellite. Bisogna garantire di più il passaggio ai permessi di lavoro per evitare che poi si cerchi la clandestinità. Su alcuni aspetti si può ricorrere ai patronati, o ad altre forme che possono aiutare a velocizzare gli iter. E che cosa dire dei minori non accompagnati?».

### Ci spieghi...

«Aumentano, si rischia di non avere più strutture in cui ospitarli. Che fanno? Vanno per strada? L'applicazione della legge sui minori richiede strumenti chiari perché i diritti vengano garantiti. Anche perché altrimenti li si lascia interamente all'amministrazione dei Comuni, già sofferenti, a cominciare dai più piccoli. Occorre creare collaborazione tra più enti, per

offrire percorsi di integrazione a chi raggiunge la maggiore età».

### Mattarella ha messo in guardia da «anacronistici nazionalismi»...

«Il Presidente custodisce e promuove i valori delle nostre radici e ci aiuta a guardare il tempo nuovo. Ci incoraggia a non vivere e usare le radici con slogan o semplificazioni. Le radici servono a dare frutti, al futuro: dunque non basta conservare. Per cui quando Mattarella dice che i muri non servono, esprime una constatazione di grande realismo: ci chiede di sfuggire alla tentazione di alzare muri o di renderli ancora più alti e spessi. I muri non sono una risposta, sono solo un modo ingannevole per cercare di nascondere i problemi. Il contrario dei muri non è il Colosseo ma una porta intelligente, umana, capace di gestire. Il futuro passa dall'integrazione».

### Oltre all'impegno costante della Caritas, della Comunità di Sant'Egidio - in particolare per i corridoi umanitari - e di altre nume-

### rose associazioni cattoliche di volontariato, la Chiesa sta cercando di trasmettere qualche messaggio al governo?

«Cambiare l'approccio emergenziale in un intervento sistemico, organizzato e articolato. La Chiesa è in campo anche per questo. Siamo sempre stati interlocutori attenti, mai strumentali, sempre leali, con tutti i governi. E anche con l'attuale esecutivo c'è stata un'interlocuzione e continuerà a esserci, per fronteggiare insieme le problematiche, e anche per manifestare il nostro punto di osservazione».

### Come dovrebbe essere intesa l'accoglienza?

«È un valore cristiano e un valore umano. Coincidono pienamente. L'accoglienza non è un peccolico: apre al futuro. Non lo limita, lo permette. E ci consente anche di vivere il presente: se non avessimo accolto migliaia di donne che oggi lavorano come badanti nelle nostre case, per la gran parte delle famiglie italiane la vita sarebbe insostenibile. E questo avviene anche in tante aziende».

## La resistenza disarmata

di Gian Antonio Stella

«Contento proprio contento/ sono stato molte volte nella vita/ ma più di tutte quando mi hanno liberato/ in Germania/ che mi sono messo a guardare una farfalla/ senza la voglia di mangiarla». Poche parole come la poesia di Tonino Guerra intitolata La farfalla e pubblicata nel 1946 in dialetto romagnolo ne l scarabócc (gli scarabocchi) danno l'idea della fame patita nei lager tedeschi da centinaia di migliaia di italiani presi prigionieri e ridotti in schiavitù dai nazisti dopo l'8 settembre 1943, il rovesciamento delle alleanze e lo sbraccamento dei «combattenti di terra, di mare e dell'aria» chiamati dal Duce a un'impresa folle destinata alla catastrofe. «Cammino in su e in giù, da un filo all'altro, e vado svelto, ma la fame mi insegue...», annota nel diario Giovannino Guareschi, prigioniero nel campo di Sandostel, lo stesso da cui sarebbe tornato ridotto a uno scheletro il grande Bepo Novello. «Vado più in fretta,

tento di perdersi nei vicoli più complicati dei miei ricordi. Vorrei gridare che ho fame, ma ho paura d'ascoltarmi e corro adesso, fuggo. Ma la fame mi raggiunge... Rientro in baracca, mi butto per terra, sul pacco delle coperte nel mio angolo, e confesso sottovoce la mia vergogna al vicino di cuccia: "Ho fame", dico con disperazione. Egli, senza parlare, mi porge un brandello di giornale italiano trovato nell'imballaggio di qualche pacco: "Quand'è che i signori internati italiani si stancheranno di mangiare panini imburrati alle spalle della Germania?"». Così, infatti, scrivevano i giornali repubblicani schierati coi nazisti: «Al campo la vita era magnifica», squillava il 5 gennaio 1945 «Il Regime Fascista» di Roberto Farinacci: «Libertà di movimento, massima pulizia (bagno ogni settimana, cambio di biancheria ogni 15 giorni), vitto abbondante e gradevole, prima colazione a base di caffè, miele, marmellata e burro; colazione con minestra di bianche tagliatelle, 750 grammi di patate con condimento, una bisteccina di maiale; un pranzo con carne o pesce in scatola e mezzo chilo di pane...». Un sogno da fare luccicare gli occhi agli italiani stremati da anni di guerra. E a questo puntava la più scellerata delle propagande. Spingere le famiglie a convincere i loro cari, prigionieri di Adolf Hitler, a firmare «il noto foglietto», per usare le parole di Mario Rigoni Stern, e guadagnarsi il ritorno in patria aderendo alla Repubblica di Salò. Eppure, scrive Mimmo Franzinelli in Schiavi di Hitler. I militari italiani nei Lager nazisti, da martedì in libreria (Mondadori), la larga maggioranza disse di no: «Su quasi due milioni di italiani alle armi (1.520.000 in zona di guerra e 470 mila dislocati nelle retrovie), i tedeschi ne disarmano oltre la metà, deportandone 809.722. Di questi, 197 mila aderiranno alla proposta di rimpatrio con relativo inquadramento negli organismi fascisti (unendosi ai 94 mila che hanno aderito al momento della cattura in patria) e 615 mila rifiuteranno la collaborazione». Numeri inequivocabili. Come in una tabella sulle adesioni in alcuni campi nell'ottobre-novembre 1943: 40 su 2.837 a Beniaminów, 16 su 16 mila a Luckenwalde, 70 su 8 mila a Sandbostel... Una disfatta, per chi come Benito Mussolini era convinto d'aver indottrinato in un ventennio masse di marionette pronte a credere, obbedire, combattere. E ancora agli sgoccioli del 1944 lanciava un appello agli «italiani residenti in Germania» perché si ricongiungessero «sempre più intimamente con la Repubblica Sociale Italiana, il cui tricolore senza regie croci può sventolare di fronte a tutti i popoli degni di questo nome, in quanto tengono fede ai patti giurati». Macché: meglio la prigionia, gli inverni nelle baracche gelide, le angherie, la fame... Altro che «Resistenza passiva», sostiene lo storico: «Che tra i soldati nove prigionieri su dieci abbiano respinto gli inviti di nazisti e fascisti evidenzia un'opposizione tenace: una "Resistenza attiva" per quanto le proibitive circostanze e i rapporti di forza sfavorevoli lo consentivano». Una storia a lungo ignorata come fosse quasi secondaria. E ricostruita da Franzinelli

tappa su tappa. Le «imbarazzate trattative segrete con gli anglo-americani, tra indecisioni e pavidità» dopo il 25 luglio, che «toglie di mezzo Mussolini divenuto impopolare per aver gettato il Paese in una guerra rovinosa ma non risolve il dilemma sulla collocazione bellica». L'armistizio segreto. I tentennamenti del re e di Badoglio. L'ultimatum di Eisenhower perché il ribaltamento delle alleanze sia reso pubblico: «Nessuna vostra futura azione potrebbe più ridarci alcuna fiducia nella vostra buona fede...» fino all'8 settembre. Il caos raccontato da Beppe Fenoglio: «La truppa non ha tardato ad annusare il quarantotto completo, ha pensato alla pelle e a casa sua e ha mandato l'esercito a fare in culo. Voltavi gli occhi e di cento ne ritrovavi settanta, poi cinquanta, gli ufficiali rimasti allargavano le braccia o piangevano come bambini, i soldati saltavano il muro come tanti ranocchi. Io l'ho vista sì la bellezza di resistere ai tedeschi, ma mi sono detto: debbo crepare proprio io per le migliaia che già corrono verso casa? A casa, a casa! Se la sbrighino gli altri...». Fu durissima, per i militari italiani allo sbando, rastrellati e portati via su carri bestiame verso le fabbriche tedesche. Viaggi durati fino a ventisette giorni. Dubbi: «L'educazione di vent'anni di fascismo ci aveva tenuti all'oscuro delle realtà della vita. Non eravamo maturi per una scelta, tragica scelta, da compiere immediatamente con una posta in palio che era la vita». Soprusi: «Gli ufficiali spesso venivano convocati a teatro, sotto la luce di proiettori e sottoposti alla scelta di impresari e contadini tedeschi che palpavano loro gli arti, guardavano in bocca come se fossero bestie». Rancori: «Incontriamo persone che non ci degnano di uno sguardo, e chi lo fa è solo per insultarci con sputi per terra o inveendo con parole di cui, anche se incomprensibili, si può intuire il significato da come vengono pronunciate, piene di odio e di veleno, come se fossimo colpevoli di chissà quali delitti. Alcuni gridano Badoglio kaput! Badoglio kaput! e ci fanno segno con la mano tesa alla gola che ci taglieranno la testa». Rimpatri appesi alla firma di moduli infami: «Io presto su Dio questo sacro giuramento, che nella lotta per la mia patria italiana contro i suoi nemici, ubbidirò incondizionatamente al Comandante Supremo dell'Esercito tedesco Adolf Hitler». La truffa dell' lavoro pagato ai «volontari»: «I marchi tedeschi che ci davano erano particolari: avevano solo un lato stampato, l'altro no». Le terribili carneficine finali, come nel campo di Treuenbrietzen, non lontano da Berlino, liberato dai russi e ripreso dai nazisti il 23 aprile 1945, due giorni prima della nostra Liberazione. Una tragica beffa per i 127 italiani decimati come ultimo sfogo belluino, una settimana prima del suicidio del Führer, dai suoi fanatici adepti in fuga. Antonio Ceseri, sepolto nel fango dai cadaveri degli amici uccisi, sopravvive, tornò in patria, denunciò la strage. «Cento più o cento meno cosa vuole cambi?», gli risposero. E gli fecero finire gli otto mesi di leva che gli mancavano.

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 3 SETTEMBRE</b> XXII Domenica del Tempo Ordinario – A Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27 <i>Ha sete di te, Signore, l'anima mia</i>	Quello che conta non è tanto avere molte idee, ma coltivarne bene qualcuna.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Celebrazione del Sacramento della Cresima
<b>LUNEDÌ 4 SETTEMBRE</b> 1Ts 4,13-18; Sal 95; Lc 4,16-30 <i>Il Signore viene a giudicare la terra</i>	Se non puoi avere quello che vuoi, cerca di volere quello che puoi avere.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +SABINO (DELLA)
<b>MARTEDÌ 5 SETTEMBRE</b> 1Ts 5,1-6.9-11; Sal 26; Lc 4,31-37 <i>Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi</i>	Ci sono stupidi superficiali e stupidi profondi: i furbi.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – trigesimo +MICHELE (RICCO)
<b>MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE</b> Col 1,1-8; Sal 51; Lc 4,38-44 <i>Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre</i>	Grandi idee possono nascere da grandi dubbi.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +GIUSEPPE (GIACOMANTONIO)
<b>GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE</b> Col 1,9-14; Sal 97; Lc 5,1-11 <i>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza</i>	Oggi tre case su quattro sono sicure. La quarta è quasi sempre la nostra.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>VENERDÌ 8 SETTEMBRE</b> Natività B.V.Maria (f) Mt 5,1-4 opp. Rm 8,28-30; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23 <i>Gioisco pienamente nel Signore</i>	Il superfluo di alcuni è spesso il necessario di altri.	Ore 11,00. Matrimonio VISAGGIO FRANCESCO – TUNZI CONCETTA Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>SABATO 9 SETTEMBRE</b> Col 1,21-23; Sal 53; Lc 6,1-5 <i>Dio è il mio aiuto</i>	Gli errori sono pieni di martiri.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>DOMENICA 10 SETTEMBRE</b> XXIII Domenica del Tempo Ordinario Ez 33,1.7-9; Sal 94; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20 <i>Ascoltate oggi la voce del Signore</i>	Gli errori sono falli: quasi sempre prolifici.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 - 19,30